

Fondo da 4 miliardi per sostenere le Pmi all'estero

Simest

Per le piccole e medie imprese e per le filiere produttive del made in Italy arriva un nuovo assist. Si tratta del Fon-

do Simest 394 per l'internazionalizzazione delle aziende, la cui nuova operatività, insieme alla dote da 4 miliardi di euro, sarà ufficializzata martedì prossimo alla Farnesina. La piattaforma per le domande di accesso sarà operativa dal 27 luglio.

Dominelli — a pag. 2

Fondo Simest da 4 miliardi per spingere le Pmi all'estero

Competitività. Al via la nuova operatività dello strumento gestito in convenzione con la Farnesina il vicepremier Tajani: «È il frutto della forte volontà del governo di sostenere il made in Italy»

Celestina Dominelli

ROMA

Per le piccole e medie imprese e per le filiere produttive arriva un nuovo e potente assist. Si tratta del Fondo 394 per l'internazionalizzazione delle aziende, la cui nuova operatività, insieme alla dote da 4 miliardi di euro, sarà ufficializzata martedì prossimo alla Farnesina, alla presenza del vicepremier e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani. Una scelta non casuale dal momento che lo strumento è gestito da Simest, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti presieduta da Pasquale Salzano e guidata da Regina Corradini D'Arienzo, proprio in convenzione con il Maeci e servirà ad assicurare nuova linfa agli investimenti per la crescita estera delle pmi.

«La ripresa dell'attività del Fondo 394 - spiega al Sole 24 Ore il vicepremier e titolare del Maeci, Antonio Tajani - è frutto della volontà del governo di sostenere e rafforzare lo sviluppo internazionale del made in Italy. Attraverso la diplomazia della crescita, infatti, con il ministero degli Esteri ci impegniamo a promuovere la competitività delle nostre imprese fornendo loro un prezioso strumento di finanza agevolata volto a sostenere la realizzazione di investimenti e rafforzare il posizionamento dei prodotti italiani sui mercati mondiali».

La nuova operatività del Fondo

394, così come strutturata da Simest in raccordo con la Farnesina, porta con sé alcune novità importanti. La prima è il sostegno degli investimenti per la transizione ecologica e digitale e per il rafforzamento della solidità patrimoniale delle imprese con vocazione internazionale, ma anche, per la prima volta, l'estensione dei benefici connessi alla misura alle imprese appartenenti alle filiere produttive votate all'export e a quelle impattate dai rincari dei costi energetici. Per non dire delle condizioni dedicate alle aziende con interessi diretti in aree strategiche per il Made in Italy (a cominciare dai Balcani Occidentali) e a quelle localizzate nei territori colpiti dalla recente alluvione in Emilia-Romagna e nei territori vicini.

Novità rilevanti, poi, anche sul fronte delle linee di intervento agevolativo che salgono a sei. Oltre alle quattro già esistenti, infatti, ma rinnovate nei contenuti per intercettare al meglio le esigenze e i bisogni delle imprese (inserimento mercati, e-commerce, fiere ed eventi e temporary manager), ci saranno due nuovi binari, vale a dire transizione digitale o ecologica e certificazioni e consulenze in modo da sostenere la competitività internazionale.

La valenza strategica per le pmi dello strumento, la cui accessibilità potrà far leva anche sui canali bancari, è, quindi, chiara. Come lo è il vantaggio legato alle condizioni garantite dal

Fondo 394, grazie al quale le imprese potranno beneficiare di finanziamenti a tassi agevolati fino allo 0,464% (l'asticella a luglio), a cui si potrà aggiungere una quota di cofinanziamento a fondo perduto fino al 10% riservato alle pmi con determinate caratteristiche: sede operativa al Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia); imprese innovative, giovanili e/o femminili, o dotate di certificazioni di sostenibilità e ambientali. Possono inoltre accedere al cofinanziamento a fondo perduto del 10% tutte le imprese con interessi diretti nei Balcani Occidentali o localizzate nei territori colpiti dall'alluvione, come pure le aziende dotate di specifiche politiche di sostenibilità ambientale e sociali nei confronti delle proprie filiere produttive. Che, come detto, potranno sfruttare i vantaggi legati alla nuova operatività del Fondo, la cui partenza ufficiale è fissata per il 27 luglio: a partire dalle ore 9 le imprese potranno presentare la domanda direttamente sul portale



Simest dei finanziamenti agevolati (accessibile dal sito www.simest.it).

Il perimetro del nuovo Fondo 394 sarà quindi illustrato martedì nel corso dell'evento che sarà moderato dal direttore generale per la promozione del sistema Paese della Farnesina, Lorenzo Angeloni, e che vedrà anche la firma di un accordo di collaborazione tra il presidente di Simest, Pasquale Salzano, e quello dell'Ice, Matteo Zoppas, per favorire la conoscenza e il miglior utilizzo, da parte delle imprese, dei servizi per l'internazionalizzazione delle due società.

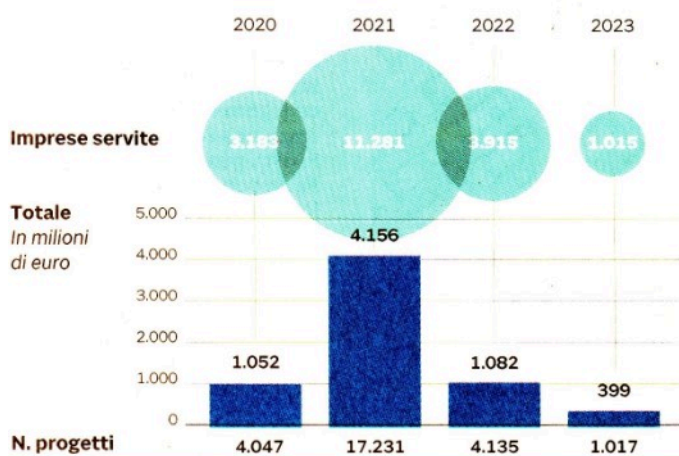


ANTONIO TAJANI
È vicepremier e ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La finanza agevolata targata Simest

LA RIPARTIZIONE DEI 26MILA PROGETTI DELIBERATI DA SIMEST

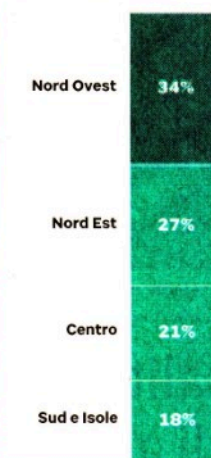


Fonte: Simest

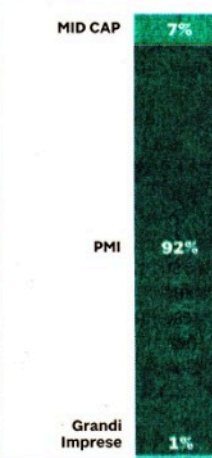
GLI STRUMENTI



LA PROVENIENZA



LE DIMENSIONI



LE NUOVE LINEE

- Accanto alle quattro linee già esistenti ma rinnovate e rafforzate (inserimento mercati, e-commerce, fiere ed eventi, temporary manager), ci sono due nuovi tasselli: transizione digitale o ecologica e certificazioni e consulenze.
- Per la transizione green o digitale è previsto un finanziamento a tasso agevolato di 6 anni (di cui 2 di preammortamento) a favore delle imprese che vogliono effettuare investimenti in tal senso nonché investimenti produttivi generici per il rafforzamento della solidità patrimoniale a beneficio della competitività sull'estero.

- Per le certificazioni e consulenze, è disponibile un finanziamento a tasso agevolato di 3 anni (di cui uno di preammortamento) per le imprese che intendono realizzare progetti di internazionalizzazione, innovazione tecnologica, digitale o ecologica con il supporto esclusivo di società di consulenza o ottenere certificazioni di prodotto, brevetti, per la tutela di diritti di proprietà intellettuale, di certificazioni di sostenibilità e innovazione tecnologica.

IL RUOLO DI SIMEST

La nuova operatività del Fondo 394 per l'internazionalizzazione delle imprese, aperto per la prima volta anche alle filiere produttive, sarà gestita da Simest

(nella foto l'amministratrice delegata Regina Corradini D'Arieno e il presidente Pasquale Salzano) che ha lavorato, in stretto raccordo con la Farnesina, a potenziare e ad ampliare lo strumento.

